



COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Provincia di Messina

Registro

N. 09

Prot.Gen.le n° 1629 del 15.02.16

13.02.2016

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE

Relazione del Responsabile della Area
Oggetto Economico Finanziaria prot. 318 del 12.01.2016
 a seguito delibera della Corte dei
 Conti, n.372/2015/PRSP, relativa al Controllo
 finanziario degli Enti Locali-Rendiconto 2013;

VERBALE DEL 13.02.2016.

COPIA

L'anno duemilasedici il giorno tredecim del mese di febbraio
 Con inizio alle ore 10,00, nella sala delle adunanze del Comune.
 Alla convocazione in seduta Urgente che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma
 di legge, risultano all'appello nominale:

| CONSIGLIERI | | Presenti | Assenti | CONSIGLIERI | | Presenti | Assenti |
|-----------------------------|--|----------|---------|--------------------------------|---|----------|---------|
| 1) SCHEPISI Alfonso Edoardo | | X | | 9) BONGIOVANNI Salvatore | X | | |
| 2) BALLOTTA Salvatore | | | X | 10) TARANTO Salvatore | X | | |
| 3) ARDIRI Graziella | | X | | 11) CAMUTI Gian Luca | X | | |
| 4) TRICOLI Rosario Nunziato | | X | | 12) FERRO Francesco | X | | |
| 5) PAGLIAZZO Vincenzina | | | X | 13) DI DIO Fabio | X | | |
| 6) LA BELLA Mario Pippo | | X | | 14) DI BELLA Gianluca Antonino | X | | |
| 7) PALADINA Angela | | | X | 15) PAGANA Francesco | X | | |
| 8) GULINO Gino | | | X | | | | |

Assegnati n. 15 in carica n. 15 presenti n. 11 Assenti n. 4
 Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 dell'Ord. EE.LL.) i signori :

Il Sig. SCHEPISI ing. Alfonso Edoardo nella sua qualità di Presidente, verificato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza e designa scrutatori i Signori :

Partecipa il Segretario comunale Signor Dott.ssa LIMINA Provvidenza
 La seduta è pubblica. Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: **Taranto - Giambrone.**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Area Amministrativa Socio Culturale

Nr. 04 ordine della proposta

Li 01.02.2016

OGGETTO : Relazione del Responsabile della'Area Economico Finanziaria prot. 318 del 12.01.2016, a seguito delibera della Corte dei Conti,n.372/2015/PRSP,relativa al Controllo finanziario degli Enti Locali-Rendiconto 2013.

PREMESSO che la Corte dei Conti sezione di Controllo per la Regione Siciliana in data 17.12.2015 ha trasmesso la deliberazione n.372/2015/PRSP,relativa al Controllo finanziario degli Enti Locali-Rendiconto 2013 ai sensi dell'art.148 bis del Tuel., al fine di rimuovere le irregolarità e criticità riscontrate;

CHE la deliberazione , giusta nota prot.10779 del 17.12.2015 – SC SIC-R14-P, è stata trasmessa al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente, al Sindaco, all'Organo di Revisione;

CHE il Consiglio Comunale è chiamato ad adottare i provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità riscontrate;

VISTA la relazione del Responsabile dell'area Economico Finanziaria prot. 318 del 12.01.2016 nel cui contesto sono resi i chiarimenti sulle diverse criticità segnalate dalla Corte;

VISTA la relazione del Revisore dei Conti prot. n.773 del 21.01.2016 in merito alla deliberazione della Corte dei Conti;

VISTA la deliberazione della Corte dei Conti n. 372/ 2015/PRSP;

VISTO l'art. 230, comma 3° del testo coordinato delle LL.RR. dell'O.A.EE.LL;

VISTO l'art. 10 del vigente Statuto Comunale;
Per quanto in premessa,

PROPONE

Di prendere atto della relazione trasmessa dal Responsabile dell'area Economico Finanziaria prot. 318 del 12.01.2016 in ordine alla deliberazione della Corte dei Conti n.372/2015/PRSP.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Ing. Alfonso Edouardo SCHEPISI

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 53 della Legge 08-06-1990, n. 142, recepito dell'art. 1° , lettera i) della L.R. 11-12-1991, n. 48 e successive modifiche vengono espressi i relativi pareri come appresso:
IL RESPONSABILE del servizio interessato – per quanto concerne la regolarità tecnica – esprime parere : favorevole

Data... 02.02.2016..

Il Responsabile

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione, e in ordine ai vincoli contenuti nell'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102, nonché dalla circolare del Ministero dell'Economia e Finanza 6 aprile 2011, n. 11, il RESPONSABILE del servizio interessato DICHIARA : che in relazione all'impegno di spesa di € è stato preventivamente accertato che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile sia con gli stanziamenti di bilancio, sia con le regole di finanza pubblica e, conseguentemente, con il rispetto di quanto previsto dal patto di stabilità interno, nonché con gli indirizzi posti da questa amministrazione

Data.....

Il Responsabile

IL RESPONSABILE di ragioneria – per quanto concerne la regolarità contabile – esprime parere: favorevole

Data.....

Il Responsabile

Inoltre, il responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 55 della Legge 08-06-1990, n. 142 recepito dell'art.1, comma 1° , lettera i) della L.R. 11-12-1991, n. 48 e successive modificazioni, nonché l'art. 153, comma 5-D.Lgs 267/2000

ATTESTA

Che la complessiva spesa di E, trova copertura finanziaria alla MISSIONE.....
PROGRAMMA..... TITOLO.....
CAPITOLOdel bilancio 2016 (Impeg. Provv. n. ___)
Data.....

Il Ragioniere

IL PRESIDENTE

Riprende l'argomento iscritto all'o.d.g. al punto n.5, trattato al punto n.3 per espressa richiesta e successiva votazione del consiglio la cui discussione era già stata avviata ma non conclusa nel corso della seduta del 11.02.2016; ricapitola quindi i punti principali dell'argomento, rilevando come la relazione non rassicurava e si è per questo rinviato per acquisire una integrazione alla relazione resa dal revisore.

Il consigliere Taranto prende la parola e dichiara di avere l'impressione che il consiglio sia caduto nel ridicolo, non è possibile tanti rinvii per una semplice presa d'atto, prima non si sa chi doveva fare la proposta e non la si voleva fare, la relazione dell'ufficio è stata presentata a gennaio, il comune non è un Ministero, la colpa di tutto questo è del Presidente che non sa fare il suo lavoro; prima ha voluto fare l'assessore e non lo ha saputo fare, ora anche presidente del consiglio e non lo sa fare; quindi dichiara che si fermerà cinque minuti e se non si conclude l'argomento se ne andrà, conclude quindi chiedendo al presidente di dimettersi.

Il Presidente risponde che si risparmi le paternali e li indirizzi a se stesso.

Taranto ribadisce l'incompetenza del presidente e invita i consiglieri ad avere un sussulto di dignità.

Il Presidente ribadisce che l'assessore debba indirizzare a se stesso le paternali e evidenzia che gli insulti dell'assessore sono rivolti anche ai consiglieri comunali.

Tricoli interviene, invita a decidere sull'argomento in poco tempo e andare avanti nei lavori del consiglio, tenendo anche conto di quanto si dice in giro che dopo tante ore non sono stati in grado di fare niente.

La Bella dichiara che le osservazioni di Taranto non meritano alcuna risposta; sulla durata del consiglio, puntualizza che assisterà al primo argomento e dopo se ne andrà, perché l'amministrazione, come ha detto nella precedente seduta, deve preoccuparsi della partecipazione dei suoi consiglieri non essendo possibile la ripetuta mancanza dei consiglieri che la sostengono, invita ancora una volta al rispetto del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.

Il presidente invita il segretario a verificare sulle giustificazioni date dagli amministratori dei consiglieri, se possono considerarsi valide altrimenti si giunga alle doverose conclusioni interpellando anche l'assessorato delle Autonomie Locali.

Il Sindaco risponde che per fortuna c'è la legge che dà diritto a tutti di potersi assentare dal consiglio e non deve portare la giustificazione, dopo di che il consiglio che viene rinviato a due giorni dopo, rende difficile partecipare perché ognuno ha i suoi impegni, ed è per questo che manca per gli impegni che ha e che la legge riconosce; poi le risulta che si convoca il consiglio senza sentire la vice presidente per verificarne la disponibilità ad essere presente, ma ribadisce che si tratta di diritto dei consiglieri.

Pagana si rivolge al capogruppo di San Piero Unito perché non è possibile che sia il sindaco a giustificare e difendere il gruppo; dopo di che è un dato di fatto che ci sono consiglieri che mancano da tre, quattro sedute, l'amministrazione deve avere i numeri, conclude chiedendo di chiudere l'argomento.

Il presidente chiede l'intervento del revisore su quanto deciso in consiglio.

Il revisore, dr. Impellizzeri, chiarisce che la Corte dei Conti interviene su quanto trasmesso dal revisore con i questionari, valutando i risultati conseguiti dall'ente e le possibili criticità; va detto che il 90 % dei Comuni presenta criticità, la Corte invita a prendere provvedimenti per garantire gli equilibri contabili; queste criticità negli anni successivi al 2013 sono state ridotte e nel preconsuntivo 2015 risultano ridotte a 2; aggiunge che perché si consideri l'Ente strutturalmente deficitario deve avere 5 criticità nei parametri, quindi anche 4 non sarebbero state sufficienti; pertanto l'operato dell'amministrazione e del consiglio è stato virtuoso tant'è che ha ridotto le criticità; ha visto la relazione resa dall'ufficio, le misure adottate e che si adotteranno le ritiene idonee; per il superamento delle criticità non vede la necessità di provvedimenti ulteriori, ritiene che nulla osta alla presa d'atto, fermo restando che la Corte possa decidere in merito autonomamente e muovere ulteriori rilievi.

Bongiovanni interviene, dichiara che a suo avviso non occorre altro ma vista la chiarezza del revisore ritiene si possa prendere atto.

Di Dio comunica che presenterà un emendamento a firma di diversi consiglieri per la sostituzione del dispositivo della proposta nei termini che va a leggere, quindi consegna l'emendamento al segretario.

Ferro chiede al revisore di voler chiarire la differenza tra parametri e criticità.

Il revisore puntualmente spiega chiarendo che i parametri sono definiti dal Ministero, e bisogna rientrare in tali parametri che sono dieci e se si superano in numero superiore a quattro si viene dichiarati strutturalmente deficitari; le criticità evidenziate dalla Corte dei Conti con il controllo possono essere diverse dai parametri.

Si allontanano La Bella e Arditi.

Camuti chiede nello specifico quali dei quattro punti segnalati dalla corte siano stati superati.

Il Revisore e la responsabile verificano per dare la risposta al consigliere.

Il Presidente sottolinea il fatto, a fronte della discussione in corso e dei chiarimenti dati dal revisore, che per gli addetti al lavoro e per l'assessore l'argomento non doveva essere trattato, chiede quindi che l'assessore si dimetta per incompetenza e superficialità nell'affrontare l'argomento in oggetto.

Bongiovanni ribatte che, fermo restando la legittimità delle domande dei consiglieri, la proposta è di prendere atto, il revisore ha dichiarato che è tutto a posto, così la responsabile, l'ufficio tributi sta lavorando e non sono state aumentate le tasse, invita quindi il revisore a rispondere a Camuti e poi concludere e passare successivamente agli altri argomenti molto urgenti.

La Castellino a fronte delle insistenze e le puntualizzazioni dei consiglieri dichiara di sentirsi offesa perché non si tiene conto del lavoro svolto.

Il Presidente chiarisce che nessuno ha offeso i dipendenti, il riferimento era alla superficialità dell'assessore.

Taranto sottolinea che si sa bene quali sono i due punti di criticità.

Il Presidente ribatte che capire non è credere perché nessuno crede più a quanto dice l'interlocutore.

Il revisore dichiara che stabilire se un dato è sfiorato o rispettato dipende dai numeri; egli prende atto delle tabelle presentate dalla ragioneria, le controlla ma non li predispone; così rispetto al consuntivo 2013, e alle osservazioni della Corte il punto d) relativo alla anticipazione di tesoreria, dai dati del preconsuntivo 2015 risulta superato, la lettera c) forse non è stata completamente superata, la a) e la b) sono state rideterminate in sede di riaccertamento.

Taranto chiarisce che il punto b) non si è rispettato per il problema della contrattazione non conclusa.

Rientrano La Bella e Arditi.

Si allontanano Bongiovanni e Camuti.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento presentato

Rientra Bongiovanni.

Si acquisisce il parere del revisore e della responsabile sull'emendamento.

Si vota sull'emendamento che viene approvato ad unanimità dai consiglieri presenti.

IL CONSIGLIO

Sentita la proposta avente ad oggetto "Relazione del Responsabile dell'Area Economico Finanziaria prot.318 del 12.01.2016 a seguito delibera della Corte dei Conti n.372/2015/PRSP, relativa al Controllo finanziario degli Enti Locali – rendiconto 2013" come emendata.

Sentite le discussioni svolte nel corso della trattazione dell'argomento avvenuta in due sedute diverse;

Visto l'OREL vigente nella Regione Sicilia

Visto lo Statuto Comunale

PRENDE ATTO

Della proposta come emendata avente ad oggetto "Relazione del Responsabile dell'Area Economico Finanziaria prot.318 del 12.01.2016 a seguito delibera della Corte dei Conti n.372/2015/PRSP, relativa al Controllo finanziario degli Enti Locali – rendiconto 2013".



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

Comune di San Piero Patti

PROT. N.15792 del 17.12.2015

CAT. XIV CLASSE 1 ARRIVO

Al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente
del Comune di
SAN PIERO PATTI (ME)

Al Sindaco del Comune di
SAN PIERO PATTI (ME)

All'Organo di Revisione del Comune di
SAN PIERO PATTI (ME)

PEC: sindaco@pec.comune.sanpieropatti.me.it
protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it;

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali – **RENDICONTO 2013** - ai sensi dell'art. 148 bis
del Tuel.

- **Trasmissione Deliberazione n. 342 /2015/PRSP.**

Si trasmette, copia della deliberazione n. 342 /2015/PRSP adottata dalla Sezione di
Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del **22 OTTOBRE**
2015.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari
esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@cor-teconticert.it

Maria Di Francesco

P.



REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 22 ottobre 2015, composta dai seguenti magistrati:

| | |
|------------------|---------------------------|
| Maurizio Graffeo | - Presidente |
| Licia Centro | - Consigliere |
| Marco Fratini | - Referendario - Relatore |

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, in particolare, l'art 1, comma 610, della stessa legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale espressamente dispone che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

visto l'art. 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione di questa Sezione n. 95/2014/INPR del 30 luglio 2014, avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2013";



vista la nota del Presidente della Sezione di controllo per la Regione Siciliana del 12 settembre 2014, con la quale è stata comunicata al Sindaco del Comune di San Piero Patti e all'Organo di revisione dei conti la suindicata deliberazione n. 95/2014/INPR, nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione;
esaminate la relazione dell'Organo di revisione contabile dell'Ente e le risultanze dell'attività istruttoria svolta;
vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 263/2015/CONTR del 12 ottobre 2015, con la quale la Sezione medesima è stata convocata il giorno 22 ottobre 2015 per gli adempimenti di cui all'art. 148 bis del TUEL;
udito il relatore Referendario dott. Marco Fratini;
uditi, in rappresentanza dell'ente, il Sindaco, avv. Ornella Trovato, e l'Assessore al bilancio, prof. Salvatore Tarantino.

* * *

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli Organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento, vieppiù a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1/2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213/2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale peculiare forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. da ultimo la sentenza n. 39/2014 che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n.

198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

Da ultimo, l'art. 148 bis del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge 213/2012 (recante il rafforzamento del quadro dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti) prevede che in caso di accertamento, da parte della Sezione, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, è fatto obbligo agli enti destinatari di adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza. Quanto al contenuto del controllo è, peraltro, espressamente stabilito che ai fini della suddetta verifica le Sezioni della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

Nei casi più gravi, l'inosservanza del citato obbligo di conformazione, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per l'inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere all'ente inadempiente l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Si tratta di *"effetti – attribuiti [...] alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati"* (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 39/2014) la cui attribuzione ad un organo magistratuale terzo e indipendente *"si giustifica in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza"*

del controllo di legittimità della Corte dei conti (sentenza n. 226 del 1976)" onde "prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari" (cfr. Corte Costituzionale n. 40/2013).

Nel caso in cui, invece, sussistono squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può, comunque, comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge 131/2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tal caso l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute ed a porre in essere interventi idonei per evitare l'insorgenza di situazioni di deficitarietà e di squilibrio ovvero per addivenire al superamento delle stesse.

Alla luce delle suddette premesse, con la presente attività di controllo la Sezione ha contestualmente proceduto, da un lato, ad accertare la regolarità finanziaria del rendiconto 2013 e, dall'altro, a valutare l'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario (che ha riguardato il rendiconto 2012), anche in base a quanto previsto nel decreto del Presidente della Sezione n. 18/2014/CONTR con cui - nel fornire gli indirizzi concernenti l'espletamento dell'attività di controllo - si è stabilito che le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio. Tale metodologia procedurale, legando gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al successivo ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e gravità, garantendo, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.

* * *

Dalla relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 trasmessa dall'organo di revisione dell'Ente e dall'attività istruttoria svolta sono emerse le seguenti criticità:

1. il superamento dei valori limite di quattro dei dieci parametri di deficitarietà strutturale di cui al D.M. 18/02/2013:

a) volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III pari al 52,46% degli accertamenti delle entrate medesime (soglia 42%);

b) volume dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e III pari all'87,07% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (soglia 65%);

c) volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I pari al 50,75% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia 40%);

d) ammontare delle anticipazioni di tesoreria non ancora rimborsate al 31.12.2013 pari al 6,30% delle entrate correnti (soglia 5%);

2. il disallineamento tra entrate (€ 185.000,00) e spese (€ 47.433,29) correnti aventi carattere non ripetitivo;

3. l'assenza di attività di riscossione evasione tributaria dei proventi TARSU/TARES e la scarsa attività di riscossione di quelli relativi all'ICI/IMU (6,52% degli accertamenti 2013);

4. il perdurare di una situazione di grave carenza di liquidità, che dà luogo al ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Dette anticipazioni risultano inestinte al 31.12.2013 per € 257.458,06, con il conseguente superamento del parametro di deficitarietà n. 9. Peraltro, tale situazione legata alla difficoltà dell'Ente nella gestione delle riscossioni è confermata dalla permanenza in bilancio di residui attivi del titolo I e III vetusti, in parte relativi ai proventi derivanti dalla lotta all'evasione tributaria. Permangono, inoltre, perplessità in ordine alla adeguatezza delle motivazioni poste a fondamento delle operazioni di riaccertamento dei residui, in presenza di un elevato volume dei residui del titolo I e III rispetto agli accertamenti delle entrate dei suddetti titoli (87,07%);

6. la mancanza di informazioni sulla situazione debitoria dell'Ente;

7. la presenza di passività potenziali per € 54.263,54 e la mancata costituzione di un adeguato fondo rischi;

8. l'impossibilità di verificare l'effettivo rispetto del Patto di stabilità per il 2013 atteso che l'Ente non ha trasmesso la certificazione relativa al suddetto patto.

In relazione ai profili di criticità rilevati, l'Ente, con nota del 15 ottobre 2015, ha dedotto quanto segue:



- i) i residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III derivano principalmente dalla Tares e dal "ruolo acquedotto";
- ii) il volume dei residui attivi è determinato dalla circostanza che è il concessionario a detenere i ruoli della riscossione;
- iii) il volume dei residui passivi "deriva principalmente dal mancato pagamento di parte della CCDI anni 2010/2011";
- iv) il ricorso alle anticipazioni di tesoreria è causato dal ritardo nei trasferimenti dei contributi regionali;
- v) l'attività di recupero dell'evasione tributaria si realizza con atti di accertamento emessi nell'ultimo trimestre, la cui riscossione, pertanto, si concretizza nell'esercizio successivo;
- vi) non risultano debiti oltre a quelli sopra indicati al punto 7).

In allegato alla nota di deduzioni, l'ente ha prodotto il monitoraggio del II semestre 2013 del patto di stabilità e la certificazione digitale trasmetta alla Ragioneria Generale dello Stato.

* * *

Alla luce delle deduzioni formulate dall'Ente, la Sezione ritiene di dover confermare la sussistenza delle criticità rilevate, a eccezione di quelle di cui ai punti 6) e 8).

L'ente conserva in bilancio una mole considerevole di residui attivi, in contrasto con le norme ed i principi contabili, dal momento che la sussistenza di crediti non azionati nei termini prescritti compromette la corretta e sana gestione finanziaria dell'ente.

Oltre il limite del 40% fissato dal parametro di deficitarietà n. 4), si attesta l'ammontare dei residui passivi del titolo I rispetto al totale degli impegni della spesa corrente registrati nel corso dell'esercizio, circostanza che costituisce l'evidente sintomo delle difficoltà dell'ente a provvedere al tempestivo pagamento dei propri debiti.

Si riscontra, inoltre, il ricorso costante ad anticipazioni di tesoreria non rimborsate a fine esercizio, per importi tutt'altro che irrilevanti, in violazione delle regole poste dalle norme e dai principi contabili. Le anticipazioni di tesoreria servono ad affrontare momentanee carenze di liquidità e non possono divenire uno strumento ordinario da impiegare per assicurare la gestione dell'ente in quanto ciò viene a determinare un uso distorto dell'istituto ed espone l'ente a conseguenze pregiudizievoli di carattere patrimoniale oltre che può rappresentare un mezzo per celare eventuali elusioni dei vincoli posti dalle norme di coordinamento della finanza pubblica.

Il ricorso costante ad anticipazioni di tesoreria è sintomatico della situazione di grave carenza di liquidità dell'Ente, causata dalla scarsa attività di riscossione.

Risulta altresì confermata l'inadeguatezza delle motivazioni poste a fondamento delle operazioni di riaccertamento dei residui, la presenza di passività potenziali per € 54.263,54 e la mancata costituzione di un adeguato fondo rischi.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si ritiene che la situazione finanziaria dell'Ente, quale emersa dalla documentazione esaminata, presenta profili di criticità che se non tempestivamente rimossi potrebbero incidere negativamente sul mantenimento degli equilibri di bilancio nei successivi esercizi finanziari e che, come tali, meritano di essere segnalati al Consiglio comunale per l'adozione delle necessarie misure correttive.

P. Q. M.

accerta la presenza, nei termini evidenziati, dei profili di criticità sopra riportati a eccezione di quelli relativi ai punti 6 e 8, con riferimento alla sana gestione finanziaria dell'ente.

ORDINA

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Consiglio comunale – per il tramite del suo Presidente – per l'adozione dei provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità riscontrate, oltre che al Sindaco e all'Organo di revisione del comune di San Piero Patti.

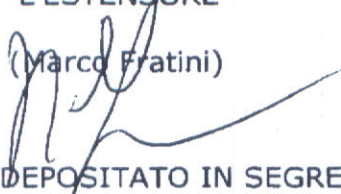
DISPONE

che l'Ente trasmetta a questa Sezione i provvedimenti adottati per rimuovere le irregolarità riscontrate entro 60 giorni dalla ricezione della presente deliberazione ai fini della relativa verifica.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del 22 ottobre 2015.

L'ESTENSORE

(Marco Fratini)



IL PRESIDENTE

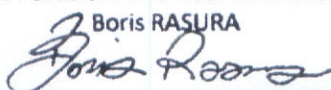
(Maurizio Graffeo)



DEPOSITATO IN SEGRETERIA IL 17 DIC. 2015

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris RASURA



COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Provincia di Messina
II^ AREA - RAGIONERIA

Prot. Gen. n. 318

Lì, 12/01/2016

Prot. Rag. n. 50

Al Presidente del Consiglio Comunale
Ing. SCHEPISI Alfonso Edoardo
S E D E

OGGETTO: Deliberazione della Corte dei Conti Sezione di controllo per la Regione Sicilia n.372/2015/PRSP - Relazione.-

Con la deliberazione di cui all'oggetto, la Corte dei Conti pur accertando la regolarità finanziaria del rendiconto 2013, ha confermato alcune criticità da rimuovere ai fini di non incidere negativamente nei successivi esercizi finanziari, **ad eccezione di quanto rappresentato ai punti 6 e 8, rispettivamente inerenti la situazione debitoria dell'ente, nonché il rispetto del Patto di stabilità interno**, per le quali le motivazioni addotte sono risultate adeguate .

In riferimento alle criticità confermate , è opportuno sottolineare che le stesse si riferiscono principalmente al volume dei residui attivi derivanti dalla gestione dei residui e dalla gestione della competenza e di cui ai titoli I e III e al riguardo si allega relazione dell'Ufficio tributi, protocollo n. 16133 del 24/12/2015, sull'attività svolta per il recupero dei tributi, inoltre **al fine di intensificare ancora di più tale attività, è stata emanata in data 11/01/2016, la nota prot. n.262** che si allega in copia.

Dal punto di vista contabile si rendiconta la situazione aggiornata all'esercizio 2015 sulle principali poste di bilancio indicate nella predetta relazione :

| | | |
|---------------------------|---------------------------|---------------------|
| - Ruolo TARES 2013 | Accertamento | € 357.262,00 |
| | Riscossione es. 2013 | € 86.441,50 |
| | Riscossione es. 2014 | € 135.218,09 |
| | Riscossione es. 2015 | € 3.197,88 |
| | TOTALE RISCOSSIONI | € 224.857,47 |

- **ICI :Atti di accertamento e ruoli coattivi**

| | |
|-----------------------------------|-------------|
| Riscossioni (RES./COMP. es. 2013) | € 79.133,41 |
| Riscossioni (RES./COMP. es. 2014) | € 87.447,80 |
| Riscossioni (RES./COMP. es. 2015) | € 86.911,66 |

- **Ruolo acquedotto, fognatura e depurazione es. 2013** posto in riscossione nell'esercizio 2015:

| | |
|----------------------|--------------|
| Accertamento | € 135.500,00 |
| Riscossioni es. 2015 | € 90.875,85 |

In riferimento al volume dei residui passivi di cui al titolo I, come già specificato nella precedente relazione, per poter liquidare e

pagare la produttività degli es.2010/2011 occorre la valutazione dei dipendenti da parte dei Responsabili di Area, a tutt'oggi non effettuata.

La CCDI relativa agli anni 2012/2013 è stata sottoscritta nel 2014 e pertanto non poteva essere liquidata e pagata nell'esercizio 2013.

A tal proposito, l'esigibilità delle somme relative alla CCDI è stata differita all'es. fin.2016, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, di cui alla delibera di G.M. n. 148 del 21/09/2015.

In merito all'ammontare dell'anticipazione di tesoreria non ancora rimborsata al 31/12/2013 si ribadisce che ciò è stato determinato, preliminarmente, dal mancato trasferimento dei seguenti contributi regionali, per un totale complessivo di € 371.355,35:

- Contributo regionale trasporto alunni € 45.078,78
- Contributo regionale asilo nido € 71.310,66
- Finanziamento regionale soggetti contratti diritto privato L.R.85/95 e L.R.16/2006 ad € 254.965,91, per i quali questo Ente ha anticipato le somme per il pagamento dei relativi emolumenti;

Pertanto se l'ente al 31/12/2013 avesse riscosso i contributi regionali di cui sopra, pari a complessivi € 371.355,35, avrebbe chiuso l'esercizio con un avanzo di cassa di € 113.897,29;

Nonostante la costante riduzione dei trasferimenti regionali e statali, dai dati di pre-consuntivo es. 2015 questo Ente ha chiuso l'esercizio finanziario 2015 con un'anticipazione di cassa di € 147.102,40, pari al 3,76% delle entrate correnti, ben sotto il 5%.

Altro elemento essenziale è che dai dati di pre-consuntivo 2015 questo Comune presenta solamente due parametri di deficitarietà strutturale.

Per quanto riguarda il disallineamento tra le entrate e spese non ripetitive, si comunica che oltre all'importo di € 47.433,29 per debiti fuori bilancio, possono ricomprendersi le seguenti altre voci per € 125.715,51, quindi per un totale complessivo di € 173.148,80:

- | | |
|---|-------------|
| - Rimborso spese legali a dipendenti | € 3.264,04 |
| - Risarcimento danni alle persone | € 915,00 |
| - Rimborso canoni depurazione ruoli dal 2003/2007 (L. 27 febbraio 2009 n.13-Sentenza Corte Costituzionale n.335/2008) | € 5.989,82 |
| - Integrazione oraria temporanea al personale contratti diritto privato) | € 9.431,35 |
| - Incarichi legali | € 32.874,25 |
| - Spese spostamento temporaneo di alcuni uffici comunali per ristrutturazione locali | € 4.000,00 |
| - Contributi per manifestazioni varie | € 8.788,30 |
| - Contributi per fini sociali | € 6.000,00 |
| - Assistenza economica persone e famigli bisognose | € 8.900,00 |
| - Contributi per associazioni sportive | € 18.000,00 |
| - Finanziamento di Spese in conto capitale | € 27.552,75 |

Pertanto il disallineamento risulta ridotto in € 11.851,20, e dai dati di pre-consuntivo 2015 a fronte di entrate non ripetitive accertate in € 77.000,00 risultano impegnate spese non ripetitive per complessivi € 89.386,40 e pertanto per un importo addirittura superiore.

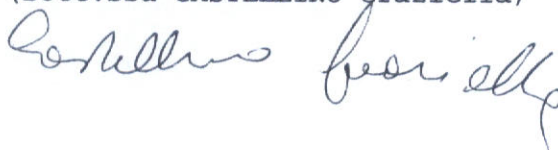
In riferimento al punto 7 si rimanda alla precedente relazione, che per memoria si allega in copia, sottolineando che questo Ente essendo nel 2013 Ente non sperimentatore, non era tenuto alla costituzione del fondo rischi di cui al p.5.2 lett. h del principio contabile all.4/2 al D.Lgs.118/2011.

Per tutto quanto sopra si ritiene utile evidenziare che con il riaccertamento straordinario dei residui effettuato con delibera di G.M. n.148 del 21/09/2015, questo Comune ha chiuso con un risultato positivo di amministrazione al 1° gennaio 2015 di € 1.616,963,99 così distinto;

€ 1.222.213,24 parte accantonata per fondo crediti dubbia esigibilità
€ 5.854,24 per indennità fine mandato al Sindaco
€ 69.179,21 parte vincolata
€ 75.784,41 parte destinata agli investimenti
€ 243.932,89 parte disponibile

Quanto sopra ai fini delle successive determinazioni, in ottemperanza a quanto ordinato con deliberazione della Corte dei Conti Sezione di controllo per la Regione Sicilia n.372/2015/PRSP depositata nella Segreteria della Corte dei Conti in data 17/12/2015 e acquisita al protocollo di questo Ente in data 17/12/2015 al n.15792.-

IL RESPONSABILE DEI SERV. FINANZIARI
(Dott.ssa CASTELLINO Graziella)



COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Provincia di Messina
II^ AREA - RAGIONERIA

Prot. Gen. n. 13284

Lì, 15/10/2015

Prot. Rag. n. 1843

ALLA CORTE DEI CONTI
Sezione di Controllo Per la
Regione Siciliana
UFFICIO III
Via Notarbartolo,8

90143 PALERMO

OGGETTO: Controllo finanziario degli enti locali - Rendiconto 2013.-

In riferimento alla nota di codesta On. Corte dei Conti, prot. n.0007989-SC-SIC-R14-P del 09/10/2015, relativa all'oggetto, in merito alle osservazioni in ordine alla relazione ex art.1, comma 166 e seg., L.F. 2006, sul rendiconto esercizio 2013, trasmessa dall'Organo di revisione di questo Comune, si rappresenta quanto segue:

In riferimento al punto 1:

lett. a) i residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, derivano principalmente, per il titolo I, dalla TARES, per la quale nell'esercizio 2013 sono stati emessi n. 2 ruoli di cui uno in acconto e l'altro a saldo, con relativa rateizzazione; per il ruolo di saldo, la riscossione è stata prevista in due rate scadenti la prima il 16/02/2014 e la seconda in data 16/04/2014; i residui di cui al titolo III derivano dal ruolo acquedotto fognatura e depurazione, la cui riscossione rateizzata è stata prevista in esercizio successivo;

lett. b) Il volume dei residui attivi provenienti dai residui, al titolo I, è determinato dal possesso dei ruoli da parte del concessionario della riscossione; per quanto attiene il titolo III L'Ente sta operando con misure necessarie alla riscossione salvaguardando i termini prescrizionali, chiarendo che le partite maggiori da riscuotere consistono nei ruoli acquedotto per i quali l'Ente ha provveduto ad inoltrare diffide di pagamento;

lett. c) il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I deriva principalmente dal mancato pagamento di parte della CCDI anni 2010/2011, (Produttività), mentre per il 2012/2013 la contrattazione è stata sottoscritta nell'esercizio 2014 e pertanto la stessa non è stata liquidata; inoltre altro consistente ammontare di residui da pagare, deriva dagli impegni assunti per i conferimenti di incarichi ai legali dell'Ente per le controversie giudiziarie in corso, poiché sull'impegno complessivo assunto, come per legge, al momento del conferimento dell'incarico, viene corrisposto un acconto, e il saldo viene liquidato al momento della definizione del giudizio.

lett. d) in merito all'ammontare dell'anticipazione di tesoreria non ancora rimborsata al 31/12/2013, si fa presente che ciò è stato determinato preliminarmente dal mancato trasferimento dei seguenti

contributi regionali, che se incassati entro l'anno, l'Ente poteva chiudere l'esercizio con un fondo cassa di € 116.389,44:

- Contributo regionale trasporto alunni € 45.078,78
- Contributo regionale asilo nido € 71.310,66
- Finanziamento regionale soggetti contratti diritto privato L.R.85/95 e L.R.16/2006 ad € 254.965,91, per i quali questo Ente ha anticipato le somme per il pagamento dei relativi emolumenti;

In riferimento al punto 2, inerente il disallineamento tra le entrate e spese non ripetitive, si comunica che oltre all'importo di € 47.433,29 per debiti fuori bilancio, possono ricomprendersi le seguenti altre voci di bilancio:

- | | |
|---|-------------|
| - Rimborso spese legali a dipendenti | € 3.264,04 |
| - Risarcimento danni alle persone | € 915,00 |
| - Rimborso canoni depurazione ruoli dal 2003/2007 (L. 27 febbraio 2009 n.13-Sentenza Corte Costituzionale n.335/2008) | € 5.989,82 |
| - Integrazione oraria temporanea al personale contratti diritto privato) | € 9.431,35 |
| - Spese spostamento temporaneo di alcuni uffici comunali per ristrutturazione locali | € 4.000,00 |
| - Contributi per manifestazioni varie | € 8.788,30 |
| - Contributi per associazioni sportive | € 18.000,00 |
| - Finanziamento di Spese in conto capitale | € 27.552,75 |

In riferimento al punto 3, si comunica che l'attività di recupero dell'evasione tributaria si realizza con atti di accertamento emessi di norma nell'ultimo trimestre, la cui riscossione si realizza nell'esercizio successivo;

Per quanto riguarda il punto 4, relativo alla carenza di liquidità che da luogo al ricorso all'anticipazione di tesoreria, si richiama quanto detto alla lett. a) lett. b), lett. d) del punto 1, e si sottolinea da una parte il ritardo con cui avvengono i trasferimenti da parte della Regione, la non totale immediata riscossione dei tributi propri e dall'altra anche l'osservanza del rispetto dei tempi di pagamento in favore dei creditori dell'Ente;

In riferimento al punto 6, non risultano situazioni debitorie oltre a quelle indicate al punto 7;

In riferimento al punto 7 si chiarisce che la passività si riferisce a un decreto ingiuntivo per il quale l'Ente ha proposto opposizione, il cui giudizio è tutt'ora in corso, e il relativo esito potrebbe anche essere favorevole all'Ente; per quanto attiene la mancata costituzione del fondo rischi (p.5.2 lett. h del principio contabile allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), l'Ente essendo Ente non sperimentatore, non ha ritenuto opportuno procedere alla sua costituzione;

In riferimento al punto 8, in allegato alla presente si trasmette il monitoraggio del 2° semestre 2013 del patto di stabilità e la certificazione digitale trasmessa alla Ragioneria Generale dello Stato corredata della ricevuta di invio.-

IL RESPONSABILE DEI SERV. FINANZIARI
(Dott.ssa CASTELLINO Graziella)

Castellino



COMUNE DI SAN PIERO PATTI

Cap 98068

PROVINCIA DI MESSINA

Cod. Fiscale 86000390830

Partita I.V.A. 00756380838

ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

li, 20 gennaio 2016

Comune di San Piero Patti
PROT. N.00773 del 21.01.2016
CAT. XIV CLASSE 1 ARRIVO

Al Presidente del Consiglio Comunale

e p.c.

Al Sindaco

All'Assessore al Bilancio

Al Responsabile Servizio Finanziario

Ai Capi Gruppo Consiliari:

- Graziella Ardiri
- Di Dio Fabio
- Taranto Salvatore

Ai Consiglieri Comunali:

- Pagliazzo Cinzia
- La Bella Mario Pippo

TUTTI LORO SEDE

OGGETTO: Riscontro nota Ufficio Staff n. 85 del 05 gennaio 2016 - Controllo Finanziario degli Enti Locali – Rendiconto 2013 – Riferimento deliberazione Corte dei Conti n.372/2015/PRSP.

In riscontro alla nota in oggetto e per quanto di competenza dello scrivente si espone quanto segue. Se si esaminano gli indicatori di deficiarietà strutturale rilevati nel periodo che va dal 2009 al 2012 si noterà che questi sono stati rappresentati da un elevato volume sia di residui attivi che di residui passivi, oltreché dalla presenza di una eccessiva

spesa di personale rispetto al volume delle spese correnti. Nel successivo biennio 2013/2014 mentre risulta contenuta nei limiti la spesa di personale si è invece aggiunta la voce relativa all'esistenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate alla data del 31 dicembre di ciascun anno in misura superiore al limite consentito. Per quest'ultimo indicatore, come peraltro rappresentato dal Servizio Finanziario dell'Ente, la causa è da ricercare principalmente nel ritardo con cui sono stati disposti i trasferimenti Regionali spettanti. Dai dati del pre-consuntivo per l'anno 2015, come rappresentati dal Servizio Finanziario dell'Ente nella sua nota del 12/01/2016 il Comune presenta solo due parametri di deficitarietà strutturale, ciò sicuramente anche in forza della avvenuta revisione straordinaria dei residui. Non vi è dubbio, comunque, che l'azione dell'Ente deve improntarsi in una più incisiva azione rivolta al superamento della massiccia presenza di residui sia attivi che passivi e che consentirà di poter recuperare quella parte di avanzo di amministrazione che allo stato attuale risulta accantonato per la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità. La gestione del conto dei residui non è un problema contabile di esclusiva competenza del Servizio di Ragioneria, ma è una componente del processo complessivo di gestione a cui tutti i servizi interessati dell'Ente debbono partecipare. E' pertanto assolutamente necessario procedere alla individuazione dei vari centri di responsabilità introducendo regole sui tempi di smaltimento dei residui, disciplinando l'attività dei vari responsabili anche in termini di valutazione delle performance ai fini della attribuzione degli incentivi di produttività. Si rinvia con l'occasione a quanto riportato nella relazione che questo Revisore ha rilasciato sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 (vedi pagg. 19, 20, 22, 32, 36) e con cui si richiama l'attenzione su alcuni aspetti per i quali vanno disposte le opportune iniziative.

La presente viene inoltrata anche al Consigliere La Bella in riscontro alla Sua nota protocollo n.00237 del 11.01.2016.

Cordialità

Il Revisore Contabile
Dott. Pasquale Impellizzeri



COMUNE DI SAN PIERO PATTI

Cap 98068

PROVINCIA DI MESSINA

Cod. Fiscale 86000390830

Partita I.V.A. 00756380838

Prot. n. 1245

Lì 02.02.2016

Oggetto: Controllo finanziario degli Enti Locali – Rendiconto 2013 – riferimento relazione di riscontro deliberazione Corte dei Conti n. 372/2015/PRSP

AI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

E p. c.

al Sig. SINDACO

LORO SEDI

In riferimento alla problematica in oggetto ed a quanto emerso nella seduta consiliare del 21.01.2016, si rappresenta, che le criticità rappresentate nella Deliberazione in oggetto possono ritenersi ormai superate, in quanto dai dati di preconsuntivo 2015 emerge che il Comune presenta solo due parametri di deficitarietà strutturale, rispetto ai quattro risultanti dal consuntivo 2013, così come attestato, anche, dall'Organo di Revisione con nota prot. 773 del 21.01.2016.

Per quel che concerne, invece, il recupero dei residui, così come disposto dai sottoscritti con nota prot. 262 del 11.01.2016 e, come riscontrato dalla Responsabile dell'Ufficio Tributi con nota prot. 1244 del 02.02.2016, sono state intensificate le procedure per la riscossione dei tributi pregressi, recuperandone una buona parte, ed è stata avviata la verifica con gli Agenti della Riscossione, mentre si sta procedendo a mettere in atto quanto previsto dai regolamenti comunali per gli utenti morosi.

Quest'Ufficio e quest'Assessorato possono, pertanto, ritenersi ampiamente soddisfatti dei risultati raggiunti, in quanto il Comune può definirsi economicamente sano, anche considerato che è stato chiuso il riaccertamento dei residui al 01 gennaio 2015 con un risultato positivo di amministrazione.

Il Responsabile Area
Dott.ssa Graziella CASTELLINO

L'Assessore al Bilancio
Prof. Salvatore Taranto

CONSIGLIO COMUNALE
DI SAN PIERO PATTI

Emendamento presentato nelle
sedute del 13.02.2016

H

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale di San Piero Patti

Oggetto: PROPOSTA di EMENDAMENTO alla proposta di deliberazione iscritta all'OdG del Consiglio comunale del giorno 13 febbraio 2016 - "Relazione del Responsabile dell'Area Economico Finanziaria prot. 318 del 12.01.2016 a seguito delibera della Corte dei Conti n. 372/2015/PRSP, relativa al Controllo finanziario degli Enti Locali-Rendiconto 2013."

I sottoscritti Consiglieri comunali sottopongono al Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 23 del vigente Regolamento per la disciplina delle adunanze e del funzionamento del Consiglio comunale, il presente emendamento alla proposta di deliberazione di cui sopra.

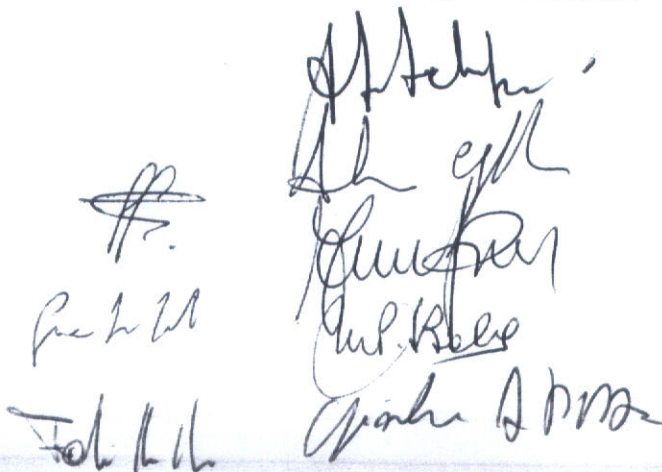
TESTO EMENDAMENTO:

Di sostituire in dispositivo della proposta con il seguente testo:

di prendere atto della relazione e delle note dell'Area Economico finanziaria, del Revisore dei Conti, dell'Assessore alle Finanze e al Bilancio ed in particolare della nota del 02/02/2016 prot 1245 a firma congiunta dell'Assessore al Bilancio e del Responsabile dell'Area Finanziaria da cui emerge che le criticità rappresentate dalla Corte dei Conti con la deliberazione n. 372/2015/PRSP "possano ritenersi ormai superate...." e DEL PARERE ESPRESSO DAL REVISORE IN AULA CHE AFFERMA CHE LE CRITICITÀ RILEVATE DALLA CORTE CONTI " POSSANO RITENERSI ORMAI SUPERATE "

San Piero Patti 13 febbraio 2016

I Consiglieri Comunali



Parere favorevole

Corbellino Fionella

Il revisore dei conti esprime la propria
nota di riscontro del 20.01.2016 a presenza di ed
offi le certezze di cui alle deliberazioni delle
Corte dei conti Sez. Sezioni n° 322/2015/PRSP
rullano sono in gran parte superate. Si esprime
PARERE FAVOREVOLE

li. 13.02.2016

Corbellino Fionella

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive per conferma

Il Consigliere Anziano
F.to CAMUTI Gian Luca

Il Presidente
F.to Ing. Alfonso E. SCHEPISI

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Provvidenza LIMINA

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio

Il **15.02.16**
E fino al **01.03.16**

L'Addetto

CERIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno **15.02.16**

Ed ivi è rimasta affissa per 15 gg. consecutivi

Dal **15.02.16** al **01.03.16**

Li _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa LIMINA Provvidenza

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio Comunale il **15.02.16**

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO **26.02.16**

- Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;
- Perché dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.16 della L.R. 44/91.

Dalla Residenza Municipale, Li _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa LIMINA Provvidenza